// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 12 GENNAIO — NUM. 10

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

In foglio di Supplemento:

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5893** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 gennaio 1889, col quale è stata chiusa la sessione legislativa 1887-1888;
Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono riconvocati per il giorno 28 gennaio corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il cavaliere Domenico Farini, senatore, è nominato presidente del Senato del Regno per la terza sessione della XVI Legislatura.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I senatori del Regno
Tabarrini comm. Marco,
Cannizzaro comm. prof. Stanislao,
Pessina comm. avv. Enrico,
Ghiglieri comm. avv. Francesco,
sono nominati vice-presidenti del Senato del Regno per la terza sessione della XVI Legislatura.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione a S. M. il Re, *in udienza* 6 *novembre* 1888, *del Ministro della Marina sul decreto che affida in tempo di pace l'alta direzione degli studi per la preparazione alla guerra delle forze marittime ad un ufficiale ammiraglio.*

SIRE,

Convinto della necessità di dare un indirizzo continuo e progressivo allo studio di tutti quei provvedimenti che sono necessari per il pronto passaggio alle operazioni attive di guerra delle nostre forze militari marittime, il riferente ebbe a rassegnare a V. M. la proposta di creare un ufficio per gli studi della preparazione alla guerra delle forze marittime chiamando a capo di esso un ufficiale del corpo di Stato maggiore generale della R. marina.

La M. V. con decreto del 17 aprile 1884 si degnava di approvare tale proposta e con questo stesso decreto affidava la direzione di detto ufficio al vice ammiraglio presidente del Consiglio superiore di marina.

Circa l'utilità di un simile ufficio, che oramai venne instituito presso tutte le principali marine, non può essere dubbio.

Però l'esperienza ha dimostrato come non sia senza inconvenienti il legame dato a quest'ufficio col Consiglio superiore di marina, vale a dire con un corpo collegiale ed esclusivamente consultivo, mentre invece l'ufficio della preparazione alla guerra, per essere efficace, deve avere necessariamente attribuzioni esecutive.

Oltre a ciò avviene frequentemente che sopra importanti provvedimenti per la difesa marittima del paese consigliati dagli studi di cui è incaricato quell'ufficio, debba essere sentito il parere del Consiglio superiore di marina, il che non manca di produrre delle difficoltà dovute al fatto di avere riunito nella stessa persona le funzioni di presidente del Consiglio superiore di marina e quello di capo dell'ufficio anzidetto, funzioni che in questi casi divengono evidentemente quasi incompatibili.

Per siffatti motivi il riferente si onora sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto col quale verrebbe dato all'ufficio per la preparazione alla guerra delle forze marittime un titolare suo proprio, nulla innovando alle sue attribuzioni quali vennero stabilite dal decreto del 17 aprile 1884.

Il Numero **5761** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 aprile 1884, N. 2210;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'alta direzione degli studi per la preparazione alla guerra delle forze marittime è affidata, in tempo di pace, sotto la dipendenza del Ministro della Marina, ad un ufficiale ammiraglio del Corpo di stato maggiore generale della R. Marina.

Art. 2.

Lo stesso ufficiale ammiraglio è capo dell'Ufficio che per gli studi anzidetti venne istituito in esecuzione del R. decreto 17 aprile 1884, N. 2210.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1888.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5881** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 settembre 1885, colla quale il Consiglio provinciale di Cuneo classificava fra le provinciali la strada comunale obbligatoria Barge-Paesana;

Ritenuto che, procedutosi alle pubblicazioni di legge, nessuna opposizione venne sollevata contro la iscrizione dell'accennata strada nell'elenco delle provinciali;

Visto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;
Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *F;*
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la deliberazione 21 settembre 1885, del Consiglio provinciale di Cuneo, con cui si aggiunge la strada Barge-Paesana all'elenco delle strade provinciali di quella provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1888.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Visto: *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMMCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 16 aprile 1884 del fu notaio Felice Vigone di Borgo Vercelli con cui legava un suo fondo al detto comune con l'obbligo all'Amministrazione di erogarne la rendita valutata a circa lire 404,15 annue in sussidi pecuniari ed in natura ai poveri del paese impotenti a lavorare per vecchiezza o per malattia cronica;

Vista la deliberazione 28 ottobre 1888 con cui il Consiglio comunale di Borgo Vercelli, già regolarmente autorizzato ad accettare il detto legato, ha chiesto l'erezione in Ente morale del Pio lascito che il testatore volle fosse denominato Vigone-Barna, e ha presentato per l'approvazione uno schema di Statuto organico;

Visto lo Statuto medesimo;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Novara del 16 maggio 1888;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito l'avviso favorevole del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in Ente morale il legato Vigone-Barna fatto dal fu Felice Vigone col testamento 16 aprile 1884 per soccorsi in denaro o in natura ai poveri di Borgo Vercelli da amministrarsi dal comune del detto luogo.

È approvato lo Statuto organico del legato stesso in data 28 ottobre 1888 composto di numero 12 articoli.

Il detto Statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente che è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** ZANARDELLI.

IL MINISTRO
Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

Visto il decreto ministeriale 29 marzo 1888 col quale furono istituiti pubblici dispensari per la cura gratuita delle malattie sifilitiche e veneree la cui gravità non richieda il ricovero degli infermi nelle sezioni dermosifilopatiche aperte negli Ospedali civili;

Volendo provvedere perchè la scelta dei sanitari che devono essere incaricati delle consultazioni e cure nei detti dispensari sia fatta in guisa da assicurare nei titolari l'idoneità che si richiede per un servizio di tanta importanza per la pubblica igiene:

Decreta:

Art. 1.

I medici occorrenti come ispettori o primari ed assistenti per le consultazioni e cure nei dispensari celtici, saranno scelti mediante concorso per titoli.

Art. 2.

Detti concorsi saranno banditi con avvisi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* almeno quattro mesi prima del termine stabilito per la presentazione delle domande.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso i candidati presenteranno direttamente o per mezzo della Prefettura, le loro domande al Ministero dell'Interno unendovi:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato del domicilio abituale;
e) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
o) tutti i titoli che credono di far valere pel concorso.

Art. 4.

Le domande ed i titoli dei candidati saranno sottoposti all'esame della Commissione nominata dal Ministero dell'Interno e composta di cinque membri specialisti o professori d'insegnamento affine. In questa Commissione avrà funzioni di segretario un ufficiale del Ministero dell'Interno.

Art. 5.

La Commissione per procedere nei suoi lavori nomina nel proprio seno il presidente e delibera a maggioranza di voti tanto sull'eleggibilità come sulla graduazione di merito dei concorrenti.

Nello stabilire la graduatoria dei riconosciuti eleggibili ogni componente della Commissione, compreso il presidente, dispone di 10 punti: a parità di voti il presidente pronunzia a quale dei concorrenti deve darsi la preferenza.

Art. 6.

Di tutte le operazioni della Commissione il segretario redigerà un verbale particolareggiato che sottoporrà per ogni seduta alla firma di tutti i commissari presenti.

Per ogni concorso poi il presidente trasmetterà al Ministero dell'Interno apposita relazione nella quale saranno esposti, il definitivo giudizio della Commissione ed i motivi che lo determinarono, sia relativamente alla eleggibilità dei candidati, sia a riguardo della classificazione dei dichiarati eleggibili.

Art. 7.

Nel caso di disparità di giudizio la minoranza dei commissari potrà richiedere che nella relazione siano inserite le osservazioni che essa crede più opportune a giustificare il voto.

Art. 8.

Sulla relazione fatta dal presidente della Commissione, il Ministero dell'Interno procede alla nomina dei dichiarati eleggibili, secondo il grado di merito, fino alla concorrenza dei posti pei quali era aperto il concorso. La eleggibilità ottenuta dagli altri che succedono nella graduatoria non darà alcun diritto ai posti che si faranno successivamente vacanti, pei quali sarà sempre provveduto mediante concorso.

Roma, 8 gennaio 1889.

Il Ministro: CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal* ***Ministero*** *dell'Interno:*

Con R. decreto del 20 ottobre 1888:

Quadrio Peranda cav. nob. Giulio, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda.

Con R. decreto dell'11 novembre 1888:

Movizzo comm. avv. Quintino, prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 14 novembre 1888:

Buscaglione comm. avv. Bernardo, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per ragioni di servizio, collocato a riposo.

Bottiglieri Giacomo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto del 22 novembre 1888:

Corsi Raffaele, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 25 novembre 1888:

Palamenghi cav. dott. Tommaso, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato primo segretario di 2ª classe (L. 3,500).

Con R. decreto del 29 novembre 1888:

Ballauri dott. Vittorio, Gasperini dott. Giovanni e Bonino dott. Mario, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati primi segretari di 2ª classe (L. 3,500).

Concordi dott. Antonio, Buganza dott. Angelo, Generini dott. Edoardo, Baratti dott. Scipione, Martinelli dott. Aristide, Lavezzeri dott. Emilio, Facciolati dott. Giovanni, Castrucci dott. Saverio, De Mari dott. Nicola, Venturini dott. Egidio, Germani dott. Vincenzo, Ruffini dott. Enrico e Raimoldi avv. Arnaldo, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati consiglieri di Prefettura di 2° grado, 2ª classe, (L. 3,500).

Balbi nob. cav. Lorenzo, Piana Giovanni, Pessina Giovanni fu Giovanni, Usai Faustino, Giorda Antonio, Sinigaglia dott. Achille e Pettenati dott. Carlo, segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di 2° grado, 2ª classe, (L. 3,500) nell'Amministrazione medesima.

Sorce dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di Prefettura di 2° grado, 2ª classe, (L. 3,500).

Con R. decreto del 2 dicembre 1888:

Sanseverino-Vimercati conte comm. ing. dott. Alfonso, prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Cavalli dott. Paolo, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pipitone dott. Giuseppe, sotto archivista di 3ª classe negli archivi di Stato, accettate le dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 6 dicembre 1888:

Lippi dott. Silvio, già sotto archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, richiamato in servizio.

Carola Gaetano, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età.

Bevilacqua-Avellone Domenico, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Arze dott. Filippo, direttore di 1ª classe nei Sifilicomi, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

De Sica Elmo, applicato di 1ª classe nei Sifilicomi, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio,

Gozzoli cav. Giovanni, direttore di 2ª classe nei Sifilicomi, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Con R. decreto del 9 dicembre 1888:

Riccoboni Giuseppe, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, esonerato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 13 dicembre 1888:

Bardesono di Rigras conte comm. avv. Cesare, prefetto di 1ª classe, in aspettativa per ragioni di salute, collocato in disponibilità.

Con R. decreto del 16 dicembre 1888:

Tarabini-Castellani Giuseppe e Ciuti Augusto, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L 1,500).

Butera Salvatore, scrivano locale nell'Amministrazione della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1,500) nell'Amministrazione provinciale.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro:*

Con decreti in data dal 6 dicembre 1888 al 3 gennaio 1889:

Alemanni Luigi, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, d'uffizio, per età avanzata, con effetto dal 1° febbraio 1889.

Carosini Maurizio, controllore di 2ª classe presso l'officina delle carte-valori di Torino, id. id., in seguito a sua domanda, per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione.

Fabani Carlo, vice segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Porto Maurizio, trasferito presso quella di Como.

Bertolini Tommaso, id. amministrativo id. id. di Bergamo, id. id. di Cuneo.

Giordana Felice, primo segretario di 2ª classe id. di Teramo, id. id. di Macerata.

Binda Temistocle, vice segretario di ragioneria id. id. di Pavia, id. id. di Milano.

Ceruti Cirillo, id. id. di 3ª classe id. di Trapani, id. id. di Pavia.

Arace Raffaele, id. id. id. id. di Caltanissetta, id. id. di Avellino.

Bertero Carlo, aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto, nominato vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Caltanissetta.

De Crecchio Beniamino, id. id., id. id. id. id, id. id. di Trapani.

Pavon Lorenzo, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, nominato ricevitore di 1ª classe nelle medesime.

Di Maggio Stefano, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di salute, per un mese, a datare dal 19 dicembre 1888.

Ricci Alessandro, id. id. id., id id. id. per sei mesi, id. dal 1° gennaio 1889.

Assum Pilade, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, accettata la volontaria rinuncia all'impiego, con decorrenza dal 10 ottobre 1888.

Manolesso-Ferro Francesco, Roberti Gaetano, segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª.

Monelli dott. Amilcare, vice segretario id. id., id. id.

Giampalmi Vincenzo, Cantisani Gennaro, Bertolini Edgardo, Golinelli dott. Adolfo, Pradella Alvise, Anfuso Filippo, vice segretari amministrativi di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Appiani Antonio, id. di ragioneria di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Crescio Eugenio, Navone Andrea, Marcucci Cesare, Racca Giovanni, Suino Domenico, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Ricci Emilio, archivista di 2ª classe id, id. alla 1ª.

Martuscelli Giovanni, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Mandruzzato Francesco fu Marco, Curci Raffaele, Bini Gaspare, ufficiali di scrittura di 2ª classe id., id. alla 1ª.

Borsatti Attilio, Ciusa Ignazio, Castagna Gioacchino, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Parenti Tito, Roberti Gennaro, Colombo Agostino, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª.

Pezzoni Catullo, Koehler Giulio, Dell'Apa Domenico, economi magazzinieri id., promossi il primo dalla 2ª alla 1ª classe, e gli altri due dalla 3ª alla 2ª.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 3 gennaio 1889:

Roero di Monticelli Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli.

Nicolosi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Messina.

Sommariva cav. Bassano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna.
Ortu-Sanna Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto.
Beria d'Argentina Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo.
Guerrasio Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino.
Giordano Giuseppe Giustino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera.
Mongelli Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani.
Giovanola Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Forlì.
Pagliani Giuseppe, giudice del Tribunale civile e coorrezionale di Ferrara.
Spallanzani Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria.
Tassone Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro.
Cucci Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza
Napoli Saverio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catania.
Rufino Gioacchino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone.
Araimo Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino.
Pescatori Camillo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia.
Staiano Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce
Baroni Nicola, giudice del Tribunale civile e correzionale di Urbino.
Borasi Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino.
Biagi Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mantova.
Amato Francesco Saverio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno.
De Mari Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani.
Porcedda Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia.
Canè Ciro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rovigo.
Moggi Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo.
Urli Valentino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Udine.
Castagnaro Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vicenza.
Ruzza Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera.
Pollidori Polidoro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo.
Monticelli Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bari.
Messere Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catania.
Dal Forno Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Legnago.
De Ruggiero Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Monetti Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino.
D'Amore Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Benevento.
Capozzi Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Salerno.
Aroldi cav. Ermete, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona.
Vigani Ernesto Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bozzolo.
Randazzo Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catania.
Dolci Celestino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lodi.
Fontana Roberto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia.

Diaferia Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria.
Ravani Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Piacenza.
Del Buono Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza.
Pescetto Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo.
Morselli Morsello, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna.
Scola Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pavia.
Genova Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli.
Cocchiararo Macario, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo.
Orengo Giacomo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure.
Romagnoli Edoardo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna.
Lambertenghi Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Como.
Angiono Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano.
Ragazzi Martino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Monza.
Vinciguerra Andrea, giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicastro.
Orestano Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo.
Dell'Oro Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ivrea.
Massara Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro.
Mantovani Guglielmo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Piacenza.
Ziveri Alberto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Piacenza
Friuli Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce.
Staffa Eugenio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti.
Reina Nicolò, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltagirone.
Compagnano Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionala di Arezzo.
Brancaleone Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano.
Tosi Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona.
Quadrio Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo.
De Pietro Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Trani.
Gaviraghi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano.
Solimando Francesco Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Fermo.
Canepa Cicala Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Palermo.
Vigorelli Daniele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Crema.
Vigorè Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio.
Cerioli Giulio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Brescia.
Giorgi cav. Achille, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma.
Crosta-Curti-Petarda Francesco Giacomo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano.
Monticelli Candido, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cuneo.
Conti Augusto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone.
Bruschi Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Roma.
Tedeschi Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Udine.

Barberis Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pallanza.
Persico cav. Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze.
Zugaro Francesco Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Macerata.
Pozzoli Zaccaria, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli.
Barbieri Casimiro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano.
Morossi Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia.
Ferriolo Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catania.
D'Alonzo Cosimo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Castrovillari.
Fico Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce.
Bonito Federico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ariano.
Giuliani Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere.
Ravignani Ludovico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alessandria.
Floris-Carboni Cosimo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari.
Rossi-Giulio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bozzolo.
Arnaldi di Balme Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo.
Tango Michele, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova.
Maraschini Annone, giudice del Tribunale civile e correzionale di Padova.
Quaranta Filippo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino.
Ruggieri Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone.
Velle Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro.
Menin Giovanni Battista, giudice del Tribunale civile e correzionale di Este.
Biagini Giulio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Novara.
Melli Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna.
Cortella Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Padova.
Cerchiari Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia.
Patrucco Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Tortona.
Schierka Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bergamo.
Prestipino Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria.
Tiranti Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pesaro.
Vossu Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari.
Seni Mario, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo.
Pratis Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino.
Bassi Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona.
Ruggieri Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lucera.
Mazzoni Carlo Giocondo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona.
Marsengo Bastia Ignazio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino.
Castelli Dionigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Como.
Cajelli cav. Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Varese.
Comaschi Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ferrara.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 500 sull'attuale stipendio di lire 5,000 dal 1° gennaio 1889 ai signori:

Brizzolari Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale di Montepulciano.
Rey cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il Tribunale di San Remo.
Viola cav. Ottavio, procuratore del Re presso il Tribunale di Termini Imerese.
Ferrari cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il Tribunale di Finalborgo.
Cesaris cav. Marcello, procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo.
De Gasperis cav. Diomede, procuratore del Re presso il Tribunale di Tempio.
Risso cav. Angelo, procuratore del Re presso il Tribunale di Novi Ligure.
De Andreis cav. Pietro, procuratore del Re presso il Tribunale di Chiavari.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3,500 dal 1° gennaio 1889 ai signori:

Gallo cav. Agostino, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Torino.
Nebbia cav. Angelo Michele, sostituto procuratore del Re applicato alla Procura generale d'appello in Napoli.
Magnani cav. Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli.
Felici cav. Flaminio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Roma.

Ai pretori sottonominati, provvisti dell'annuo stipendio di lire 2,500 dal 1° luglio 1884, i quali però col 1° gennaio 1889 avrebbero compiuto un sessennio del precedente stipendio di lire 2,400, è aumentato lo stipendio a lire 2,640, dal detto 1° gennaio 1889.

Vassallo Giovanni Battista, pretore del Mandamento di Valgrana.
Cervellero cav. Giuseppe, pretore del mandamento Po di Torino.
Gusmitta Giovanni, pretore del mandamento di Vigevano.
Mugnozza Nicola, pretore già titolare del mandamento di Afragola, in aspettativa per motivi di salute.
Pignone Luigi, pretore del mandamento di Bricherasio.
Guerra Adamo, pretore del mandamento di Capraia.
Grasso Alfonso, pretore del mandamento di Palma Campania.
Mainenti Martino, pretore del mandamento di Otranto.
Enrico Antonio, pretore del mandamento di Vigone.
Carli Giuseppe, pretore del 2° mandamento di Vicenza.
Rovere cav. Giovanni Maria, pretore del mandamento Moncenisio di di Torino.
Buscaglia Costantino, pretore del mandamento di Candelo.
Bellasi Luigi, pretore del 2° mandamento di Como.
Del Pozzo Giovanni Maria, pretore del mandamento di Spezzano Grande.
Coppa Lodovico, pretore del mandamento di Brusasco.
De Stavola Nicola, pretore del mandamento di Capua.
Viganoni Antonio, pretore del mandamento di Almenno S. Salvatore.
Fusco Michele, pretore del mandamento di Frattamaggiore.
De Sanctis Francesco, pretore del mandamento di Torreorsaia.
Ciceri Giovanni, pretore del mandamento di Gravedona.
Gelmini Lorenzo, pretore del mandamento di Pescarolo.
Negri Giovanni Battista, pretore del mandamento di Belgioioso.
Cardella Sebastiano, pretore del 2° mandamento di Pisa.
Strambi Eugenio Clemente, pretore del mandamento Campagna di Firenze.
De Vecchi Rinaldo, pretore del mandamento di Toscanella.
Marabini Giovanni, pretore del mandamento di Russi.
Aliberti Alessandro, pretore del mandamento di Costigliole di Saluzzo.
Pecora Luigi, pretore del mandamento di Maccagno Superiore.
Zaffagnini Domenico, pretore del mandamento di Castelmaggiore.
Allegri Vittorio, pretore del 2° mandamento di Treviso.
Morselletto Alessandro, pretore del mandamento di Moretta.
Salerno Gaspare, pretore del mandamento di San Demetrio Corone.
Marinelli Nicola, pretore del mandamento di Lama dei Peligni.
Scudieri Giovanni, pretore del mandamento di Melito Portosalvo.
Varsallo Salvatore, pretore del mandamento di Raffadali.
De Giorgio Luigi, pretore del mandamento di Cava dei Tirreni.

Scarpetta Ferdinando, pretore del mandamento di S. Vito dei Normanni.
Tobia Azaria, pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano.
Razzanti Luigi, pretore del mandamento di Ripatransone.
Golisciani Giovanni, pretore del mandamento di Procida.
Carvelli Giuseppe, pretore del mandamento di Stella di Napoli.
Fustinoni Giacomo, pretore del 1° mandamento di Padova.
Vinciguerra Paolo, pretore del mandamento Pace in Messina.
Leotta Giovanni, pretore del mandamento di Cariati.
Giannattasio Enrico, pretore del mandamento di Alvito.
Gulli Domenico, pretore del mandamento di Aci Sant'Antonio.
Pecorella Giovanni Battista, pretore del mandamento di Cammarata.
Spinosi Paolo, pretore del mandamento di Visso.
Formentano Eugenio, pretore del mandamento di San Martino d'Albaro.
Robotti Cesare, pretore del mandamento di Pianezza.
Della Croce Antonio, pretore del mandamento di Ponte in Valtellina.
Scotto Antonio, pretore del mandamento di Serravalle Scrivia.
Berlingeri Achille, pretore del mandamento Molo di Genova.
Busca cav. Vincenzo, pretore del mandamento Dora di Torino.
Della Torre Bartolomeo, pretore del mandamento San Teodoro di Genova.
Fornaini Cesare, pretore del 4° mandamento di Bologna.
Cerchi Gherardo, pretore del mandamento di Ferriere.
Geofilo cav. Francesco, pretore del mandamento Porto di Napoli.
Indelicati Francesco, pretore del mandamento di Seminara.
Oro Giuseppe, pretore del mandamento San Giuseppe di Napoli.
Perego Angelo, pretore del 2° mandamento di Pavia.
Liberatore Vincenzo, pretore del mandamento di Gallipoli.
Fagiani Gaetano, pretore del mandamento di Parabita.
Donadio Carmine, pretore del mandamento di Pietramelara.
Tommassini Giovanni Battista, pretore del 2° mandamento di Verona.
Martinengo Giuseppe, pretore del mandamento di Boves.
Corvacci Giovanni, pretore del mandamento di Castiglione Fiorentino.
Ferranti Medardo, pretore del 1° mandamento di Bologna.
Vallo Ottavio, pretore del mandamento di Gragnano.
Gerbore Pietro, pretore del mandamento di Varallo.
Scala Angelo, pretore del mandamento di Serino.
Iandoli Sabino, pretore del mandamento di Pignataro Maggiore.
Cassola Michele, pretore del mandamento di Castel San Giorgio.
Morra Gaetano, pretore del mandamento di Carsoli.
Selis Deplano Francesco Ignazio, pretore del mandamento di Senis.
Casa Oreste, pretore del mandamento di Saviano.
Percolla Luigi, pretore del mandamento di Militello.
Savio Pietro, pretore del mandamento di Santa Giuletta.
Damiani Gaetano, pretore del mandamento di Campobello di Licata.
Barba Giovanni, pretore del mandamento di Castellabate.
Bottigella cav. Giuseppe, pretore del mandamento di Spigno-Monferrato.
Semeraro Francesco, pretore del mandamento di Copertino.
Farese Giuseppe, pretore del mandamento di Capri.
De Castiglione Enrico, pretore del mandamento di Corsico.
Pozzi Marco, pretore del mandamento di Rosignano Monferrato.
Vialardi di Villanova Gaetano, pretore del mandamento di Ceres.
Rappis Celso, pretore del mandamento di Graglia.
Accattatis Cesare, pretore del mandamento di Santa Severina.
Alberghini Ermenegildo, pretore del mandamento di Guiglia.
Libonati Vinciprova Carlo, pretore del mandamento di Positano.
Tinti Cesare, pretore del mandamento di San Polo d'Enza.
Terrachini Luigi, pretore del mandamento di Picerno.
Brusoni Ignazio, pretore del mandamento di Lugagnano d'Arda.
Bizzarri Michele, pretore del mandamento di Formicola.
Buccelli Angelo, pretore del mandamento di Locana.
Furlanis cav. Riccardo Osvaldo, pretore del mandamento di Portogruaro.
Casapinta Tommaso, pretore del mandamento di Alimena.
Faccio cav. Ignazio, pretore della 1ª Pretura urbana di Napoli.
Althan Alvise, pretore del 4° mandamento di Venezia.
Malipiero Giuseppe, pretore del mandamento di Monselice.
Nardi Carlo, pretore del mandamento di Crespino.
Cottarelli Bernardino, pretore del mandamento di Ronciglione.
Pinti Luigi, pretore del mandamento di Tolfa.
Emanuelli cav Domenico, pretore del mandamento di Mede.
Carugati Carlo, pretore del mandamento di Missaglia.
Fara Basilio, pretore del mandamento di Cabras.
Celli Damiano, pretore del mandamento di Lastra a Signa.
Marsicano Antonio, pretore del mandamento di Pollica.
Carlini Antonio, pretore del mandamento di Giaveno.
Piccardo Carlo, pretore del mandamento di Savignone.
Bianchi Arturo, pretore del mandamento di Robecco d'Oglio.
Guerzoni Luigi, pretore del mandamento di Modena-città.
Agostini Michele, pretore del mandamento di Squillace.
Paltrinieri Giuseppe, pretore del mandamento di Trasacco.
Cagnana Luigi, pretore del mandamento di Ponte San Pietro.
Bozzi Ugo, pretore del mandamento di Galeata.
Bianchi Giovanni, pretore del mandamento di Castiglione d'Intelvi.
Cavaleri Cesare, pretore del mandamento Borghetto Lodigiano.
Mazzotti Francesco, pretore del mandamento di Traona.
Scazza Giovanni, pretore del mandamento di Vinadio.
Ripalta Giovanni, pretore del 2° mandamento di Lodi.
Rindi Francesco, pretore del mandamento di Foiano della Chiana.
Cordenonsi Pietro, pretore del mandamento di Villafranca di Verona.
Rinaldi Innocente, pretore del mandamento di Masserano.
Cavanna Stefano, pretore del mandamento di Magenta.
Invernizzi Ignazio, pretore del mandamento di Spello.
Corrado Giuseppe, pretore del mandamento di Caggiano.
Pasquale Giuseppe, pretore del mandamento di Ortanova.
Lombardi Francesco, pretore del mandamento di Azeglio.
Gualco Carlo, pretore del mandamento Maddalena in Genova.
De Amicis Alessandro, pretore del 2° mandamento di Monza.
Martini Luigi, pretore della Pretura urbana di Torino.
Frettoni Adolfo, pretore del mandamento di Bucchianico.
Granata Giuseppe, pretore del mandamento di Savelli.
Gazzaniga Federico, pretore del mandamento di Volpedo.
Ramellini Eugenio, pretore del mandamento di Gozzano.
Corsi Angiolo, pretore del mandamento di Pienza.
Feliziani Gaetano, pretore del mandamento di Santa Vittoria in Matenano.
De Gregorio Antonio Francesco, pretore del mandamento di Ramacca.
Frontino Luigi, pretore del mandamento di Airola.
Fadelli Giuseppe, pretore del mandamento di Padova-campagna.
Codara Alberto, pretore del mandamento di Angera.
Righi Grazio, pretore del mandamento di Agazzano.
Bottigella Giovanni, pretore del mandamento di Gattinara, in aspettativa per motivi di salute, conservando durante l'aspettativa l'attuale assegno.
Gigli Emilio, pretore del mandamento di Prato-campagna.
Curis Pietro, pretore del mandamento di Mores.
Todde Floris Francesco, pretore del mandamento di Oschiri.
Russo Motta Domenico, pretore del mandamento di Mascalucia.
Cervini Eugenio, pretore del mandamento di Porto Maurizio.
Tonani Giuseppe, pretore del mandamento di Borgoticino.
Civello Cesare, pretore del mandamento di San Mauro Castelverde.
Ronconi Lodovico, pretore del mandamento di Montemarciano.
Spongati Antonino, pretore del mandamento di Portacomaro.
Mazzoldi Antonio, pretore del mandamanto di Sabbioneta.
Longhi Luigi, pretore del mandamento di San Donato d'Enza.
Nani Mocenigo Mario, pretore del 1° mandamento di Venezia.
Gentile Alfonso, pretore del mandamento di Notaresco.
Licheri Marras Bachisio, pretore del mandamento di Carovilli.
Simondi Giovanni Agostino, pretore del mandamento di Barbania.
Duodo Giulio, pretore del mandamento di Bevagna.
Giudici Luigi, pretore del mandamento di Riva di Chieri.
Quarta Gaetano, pretore del mandamento di San Cesario di Lecce.

Luglio Antonio, pretore del mandamento di Maddaloni.
Ferrari Sebastiano, pretore del mandamento di Scanno.
Albanesi Paolo, pretore del mandamento di Cecina.
Danieli Giuseppe, pretore del mandamento di Mongrando.
Reina Zappalà Giacomo, pretore del mandamento di Buccheri.
Senno Pellegrino, pretore del mandamento di Fucecchio.
Accorsini Francesco, pretore del mandamento di Montalcino.
Ceretti Fortunato, pretore del mandamento di Abbiategrasso.
Grego Giovanni, pretore del mandamento di Carpi.
Tagliareni Francesco, pretore del mandamento di Grotte.
La Terza Vincenzo, pretore del mandamento di Vico Equense.
Garofali Giovanni Battista, pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo.
Naddei Valdemiro, pretore del mandamento Montecalvario in Napoli.
Rizzo Alfonso, pretore del mandamento di Poggiardo.
Bertinelli Giovanni, pretore del mandamento di Subiaco.
Marone Giuseppe Nicola, pretore del mandamento di Calabritto.
Rota Aminta, pretore del mandamento nord di Parma.
Polenghi Giuseppe, pretore del mandamento di Robbio.
Borea Giovanni Battista, pretore del mandamento Pre in Genova.
Marini Antonio, pretore del mandamento di Sant'Agata Feltria.
Soria Cesare, pretore del mandamento di Casamassima.

Con Regi decreti del 6 gennaio 1889:

A Condò Bruno, giudice di Tribunale, collocato a riposo con decreto 20 ottobre 1888, è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di Tribunale.

Baviera Giovanni Battista, presidente di Tribunale, in aspettativa, per motivi di salute, a tutto dicembre 1888, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, per 6 mesi dal 1° gennaio 1889, con l'assegno in ragione di annue lire 1,333 33.

Ferri Marcello, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Isernia, in aspettativa per motivi di salute a tutto dicembre 1888, è dal 1° gennaio 1889 richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Amaducci Nereo, giudice di Tribunale, in aspettativa, per motivi di salute a tutto il 15 gennaio 1889, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per tre mesi dal 16 gennaio 1889, con l'assegno in ragione di annue lire 1,750.

Abate Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per due mesi dal 1° gennaio 1889, con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Sabatini Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Facchinetti Giuseppe, pretore del mandamento di Rivarolo Canavese, è tramutato al mandamento di Vergato.

Casavola Francesco Saverio, pretore del mandamento di Modugno, è tramutato al mandamento di Bitetto.

Ugenti Francesco, pretore del mandamento di Bitetto, è tramutato al mandamento di Modugno.

Di Valvassone Massimiliano, pretore del mandamento di Roccaverano, è tramutato al mandamento di Ticineto.

Bosetti Carlo Giuseppe, pretore del mandamento di Locate Triulzi, è tramutato al mandamento di Morbegno.

Pollini Edoardo, pretore del mandamento di Diano d'Alba, è tramutato al mandamento di Locate Triulzi.

Danielli Giuseppe, pretore del mandamento di Mongrando, è tramutato al mandamento di Ottiglio.

Celentino Federico, pretore del mandamento di Cusano Mutri, è tramutato al mandamento di Carinola.

Busca Giacinto, pretore del mandamento di Casalborgone, è tramutato al mandamento di Montemarano.

De Concilils Ernesto Maria, pretore del mandamento di Bianco, è tramutato al mandamento di Amantea.

Bonanni Calone Luigi, pretore del mandamento d'Introdacqua, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, d'ufficio, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° gennaio 1889, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento d'Introdacqua.

Cordova Antonio, già pretore del mandamento di Petralia Soprana, di cui furono accettate le dimissioni con Regio decreto del 13 ottobre 1882, è nominato pretore del mandamento di Casteltermini, con l'anno stipendio di lire 2,200.

Costagliola Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento Pendino in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cusano Mutri, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Martucci Flaviano, già pretore del mandamento di Cori, dichiarato di missionario da tale ufficio con Regio decreto del 16 giugno 1887, è nominato pretore del mandamento di Genzano di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Ribechi Vincenzo, vice pretore del mandamento di Camerino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Caldarolo, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Pistoni Saverio, vice pretore del mandamento di Siderno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Filadelfia, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Canepa Emanuele, vice pretore del mandamento Molo in Genova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fosdinovo, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Piccirillo Alfonso, vice pretore del mandamento di Marcianise, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Riccia, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Cristofori Giovanni Battista, vice pretore del mandamento di Lonigo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Palmanova, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Morosini Raimondo, vice pretore del 2° mandamento di Padova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Breno, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Merola Potito, vice pretore del mandamento di Ascoli Satriano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Nicandro Garganico, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Nani Jacopo, vice pretore del 1° mandamento di Treviso, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mombaruzzo, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Caruso Giovanni, vice pretore del mandamento di Sarno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Deliceto, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Plaisant Paolo, vice pretore del 1° mandamento di Livorno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Rivarolo Canavese, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Anzalone Costantino, vice pretore in temporanea missione al mandamento di Lipari con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Novara di Sicilia, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Bruno Emanuele, vice pretore del mandamento di Naro con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Naro, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Vullo Gaetano, vice pretore del mandamento di Polizzi Generosa con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Polizzi Generosa, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Carnesi Brancato Luigi, vice pretore del mandamento di Caltabellotta con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Caltabellotta, con l'annuo stipendio di lire 2,200, lasciandosi vacante il mandamento di Dorgali, per l'aspettativa del pretore Belloni Armendo.

Montali Angelo, vice pretore del mandamento di Massa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mongrando, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Favero Benedetto, vice pretore del mandamento di Romagnano Sesia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bannio, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Mussi Isnardi Carlo, vice pretore del 1° mandamento d'Asti, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Roccaverano, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Imerico Celestino, vice pretore del mandamento di Pontestura, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Santa Maria Maggiore, con l'annuo stipendio di lire, 2,200.

Coradeschi Pietro, vice pretore del mandamento di Monte San Savino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Valguarnera Caropepe, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Groppi Modesto, vice pretore del mandamento di Voghera, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pizzoli, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Costalunga Gaetano Oddone, vice pretore del mandamento di Schio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bisignano, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Tescari Giulio, vice pretore del mandamento di Thiene, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Civitellaroveto, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Manara Antonino, vice pretore del mandamento di Fornovo di Taro, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Centuripe, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Mochi Basilio, vice pretore del mandamento di Sant'Angelo in Vado, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Riesi, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Tanchis Senes Francesco, vice pretore del mandamento di Nulvi con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Nulvi, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Aliberti Gabriele, vice pretore del mandamento di Mombaruzzo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pescocostanzo, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Parmigiani Giuseppe, vice pretore in temporanea missione alla Pretura urbana di Roma con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Capestrano, con l'attuale stipendio di lire 2,200.

Manassero Francesco, vice pretore del mandamento di Mondovì, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Casalborgone, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Grossi Amadio, vice pretore del mandamento di Caramanico, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Orsogna, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Pellicari Antonio, vice pretore del mandamento di Soave, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Barisciano, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Tonini Enrico, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Casalborgone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montereale, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Del Giudice Mauro, vice pretore del mandamento di Rodi, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cerchiara, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Vitalini Antonio, vice pretore del 2° mandamento di Brescia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fiamignano, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Cuoco Pietro, procuratore in Avellino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Civitacampomarano, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Raho Valentini Vincenzo, procuratore in Roma e vice pretore della Pretura urbana della stessa città, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vallecorsa, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Besia Tancredi, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bianco, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Allegri Giovanni Cosimo, procuratore in Firenze e già vice pretore della Pretura urbana della stessa città, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vetralla, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Ferrara Gennaro, procuratore in Campobasso, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bormanno con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Barili Giovanni, procuratore in Ancona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Rodi, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Siffredi Antonio, avvocato in Porto Maurizio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Diano d'Alba, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Albuzio Italo, procuratore in Venezia e già pretore al 4° mandamento della stessa città, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Crodo, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Riccio Giuseppe, avvocato in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vico Garganico, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Vitolo Francesco, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cropani, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

De Napoli Giovanni Maria, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Gangi, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Povoleri Francesco, già vice pretore del mandamento di Vicenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Scigliano, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Appiani Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Alessandria, con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 4° mandamento di Roma, con la stessa indennità mensile.

Squarcetti Agostino, uditore applicato alla Regia Procura di Teramo, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 5° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Anzalone Antonino, uditore applicato alla Regia Procura generale presso la Corte di appello di Messina, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lipari, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Mellini Luigi, uditore applicato alla Regia Procura di Genova, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla Pretura urbana di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Leone Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castelbaronia, è destinato in temporanea missione al mandamento di Montemarano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Mosca Achille, vice pretore del mandamento di Castellammare di Stabia, è tramutato al mandamento di Teggiano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Morone Luigi Alfonso, già vice pretore del mandamento di Buccino è nominato pretore dello stesso mandamento di Buccino, ed è destinato in temporanea missione al mandamento di Guglionesi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Cavaggioni Ernesto, vice pretore della Pretura urbana di Verona, è destinato in temporanea missione al 1° mandamento di Alessandria, con indennità mensile da destinarsi con decreto ministeriale.

Faralla Olindo, vice pretore del mandamento di Raccuja con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Sant'Angelo di Brolo con lo stesso incarico.

Cali Carmelo, vice pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri otto mesi dal 22 dicembre 1888.

Fantuzzi Luciano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Portogruaro.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Mannucci Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Monterotondo;

da Sarri Eliseo, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Arezzo;

da Anelli Innocenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Benedetto del Tronto;

da Giusteschi Rinaldo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Fitto di Cecina.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: N. 789272 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 280, al nome di Onesti Domenico fu Carlo, domiciliato in Filizzano - N. 789273 d'iscrizione sui detti registri per lire 280, al nome di Onesti Carlo fu Carlo, domiciliato in Filizzano, annotati d'usufrutto a favore di Bussa Paola fu Giobbe, vedova di Onesti Carlo, sono state così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece essere annotate d'usufrutto a favore di Bussa Paola fu Francesco, vedova di Onesti Carlo, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di Ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 7526|76916 in data 7 agosto 1888, lasciata dalla Intendenza di Finanza di Torino al sig. Barbè Giuseppe fu Giovanni pel deposito di un certificato di L. 10, sotto il N. 878598, a favore della Chiesa parrocchiale di Cardona in Villadeati.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che eseguite le pubblicazioni, di cui all'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N 5942, e trascorsi senza opposizione, dieci giorni dall'ultima di esse, il detto certificato N. 878598, sarà consegnato al sig. Giuseppe Barbè senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 dicembre 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 9 corrente è stato aperto al servizio telegrafico pubblico il posto semaforico di Capo Testa, in provincia di Sassari.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Movimento dei pacchi postali nelle sotto indicate principali città del Regno dal 17 dicembre 1888 al 2 gennaio 1889.

UFIZI	Pacchi impostati	Pacchi arrivati		
		distribuiti in ufizio	distribuiti a domicilio	Totale
Bologna	10.077	3.016	4.680	7.696
Firenze	15.718	4.564	11.973	16.537
Genova	13.166	4.281	8.501	12.782
Messina	4.202	2.718	2.932	5.650
Milano	58.391	8.309	17.518	25.827
Napoli	25.660	9.076	19.692	28.768
Palermo	15.456	7.811	5.562	13.373
Roma	28.401	9.620	38.687	48.307
Torino	22.008	5.735	12.121	17.856
Venezia	5.040	2.262	4.729	6.991
Totale	198.062	57.392	126.395	183.787

CONCORSI

R. EDUCATORIO DI S. CATERINA DI MONTALCINO

Avviso di concorso

La Commissione direttiva del R. Educatorio di S. Caterina di Montalcino;

Veduta la officiale della R. Prefettura di Siena, in data 11 corrente N. 1691-1-E;

rende noto

che da oggi, a tutto il giorno 25 gennaio 1889, rimarrà aperto il concorso ai seguenti posti nell' Istituto suddetto.

1° Una maestra per l'insegnamento nella 4ª e 5ª classe elementare della scuola interna.

2° Due maestre per l'insegnamento nelle tre prime classi elementari tanto della scuola interna, quanto di quella pubblica esterna, che lo disimpegneranno con la coadiuvazione di una supplente.

Le aspiranti dovranno nel termine suddetto far pervenire alla prefata Commissione le loro istanze, stese in carta bollata da cent. 60, corredate dei seguenti documenti:

Fede di nascita,
Situazione di famiglia,
Fedina criminale,
Certificato di moralità,
Certificato di sana costituzione fisica,
Patente normale di grado superiore per le attendenti all' insegnamento nella 4ª e 5ª della scuola interna; patente normale di grado inferiore per le altre, con avvertenza che per i posti di maestre inferiori, saranno preferite quelle concorrenti che produrranno la patente normale di grado superiore.

Tutti gli altri documenti atti a comprovare l'abilità delle aspiranti.

La maestra di grado superiore oltre ad un conveniente vitto e alloggio nell' Educatorio, godrà dell'annuo assegno di lire 400, pagabili a rate mensili posticipate.

Le altre due maestre delle classi inferiori avranno lo stesso trattamento, ma percepiranno lo stipendio di lire 300.

La nomina ha luogo per decreto ministeriale, su proposta della Commissione, e sarà provvisoria, salvo a divenire definitiva dopo un anno di lodevole servizio.

La Commissione direttiva si riserba la facoltà di assegnare alle tre maestre le classi inferiori in quel modo che stimerà più opportuno, tenuto conto dei meriti delle medesime.

Dalla residenza del R. Educatorio, Montalcino li 31 dicembre 1888.

Per la Commissione
L'Operaio
I. CASSITANI.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Camera dei deputati — Méline, assumendo la presidenza, ringrazia i colleghi e dichiara di vedere nella sua elezione il trionfo della politica di pacificazione e di unione. Enumera i lavori da compiersi nella nuova legislatura, che potrà con un'utile opera sostenere il raffronto delle presidenze. Il regime parlamentare proverà così, non solo di sapere garantire l'ordine e la sicurezza, ma di essere anche eccellente strumento di riforme pratiche.

Sarebbe nel momento stesso nel quale si fa una simile esperienza che si penserebbe a togliere alla democrazia il diritto di controllo e di libera discussione? Avremmo noi forse, continua il signor Méline, la pretesa di essere un popolo libero, senza passare per le prove della libertà? Cita l'esempio dell' Inghilterra ed aggiunge non potere credere che la Nazione francese venga meno ai suoi doveri. Ascolterà i consigli virili, gli occhi fissi nel motto della rivoluzione: *Tutto per la patria e per la libertà*. (Triplice salva di applausi).

La Camera decide che il discorso del signor Méline sia affisso in tutti i comuni e toglie la seduta.

PARIGI, 11. — Le notizie pubblicate dal *Neue Wiener Tagblatt* di Vienna e riprodotte dallo *Standard* sulla questione dei decreti del Bey di Tunisi circa l'ispezione delle scuole straniere, sono insussistenti. L'Italia non ha mai minacciato di porre il Porto di Tunisi in istato di blocco.

Quanto alla questione delle scuole in Tunisia, il Governo francese dichiarò che i decreti del Bey circa la dichiarazione obbligatoria alla autorità locale per potere aprire scuole e circa il diritto dell'autorità locale d'ispezionare le scuole stesse dal punto di vista dell'igiene e dei buoni costumi e col concorso del console della nazione interessata, non sono applicabili alle scuole già aperte, ma a quelle che saranno fondate in avvenire.

Il Governo italiano non ha riconosciuto la validità di detti decreti del Bey, ha preso atto della dichiarazione che essi non sono applicabili alle scuole esistenti ed ha insistito che i decreti beylicali non sono applicabili nemmeno a quelle che il Governo italiano potrà istituire in avvenire.

PARIGI, 11. — Il Senato ha eletto Tirard quarto vice-presidente con 90 voti contro 33 dati a Marcère.

Vi furono numerose astensioni.

PARIGI, 11 — Senato - Leroyer, assumendo la presidenza, espresse la sua riconoscenza per le ripetute testimonianze di fiducia dategli. Disse che esse sono prova della volontà del Senato di mantenere nel suo recinto la libertà ed il buon ordine delle discussioni. Più le difficoltà si accumulano dinanzi al Senato, più è grande l'onore di presiederlo. Egli spera che il Senato lo appoggierà nelle importanti discussioni che avranno luogo in questo anno; e soggiunse: « Quanto alle agitazioni, sapremo farvi fronte con tutta l'energia e con tutto il patriottismo che saranno richiesti dalle circostanze. Non perdete di vista, per difendere le nostre libertà, gli esempi che ci trasmisero un secolo fa, coloro che le conquistarono ». (Applausi ripetuti).

La seduta è levata.

LONDRA, 11. — Un telegramma del *Times* da Zanzibar, in data d'oggi, reca le seguenti notizie dal mezzodì del lago di Nyanza, datate dall'11 novembre scorso.

In seguito ad un complotto di Mwanga, re dell'Uganda, per distruggere in ottobre tutte le sue guardie arabe del corpo, queste insorsero elevarono al trono Kiowa, fratello maggiore del re, e massacrarono i funzionari cristiani, sostituendoli con mussulmani. Quindi gli arabi attaccarono e bruciarono tutte le missioni inglesi e francesi ed uccisero molti missionari nei conventi. I missionari indigeni fuggirono e arrivarono salvi a Usambiro.

Gli arabi dichiarano che vogliono fare tutti gli sforzi per distruggere i missionari dell'Africa centrale come rivincita della politica inglese contro la tratta degli schiavi.

L'Uganda è divenuto uno Stato mussulmano.

BERLINO, 11. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il principe Federico Leopoldo si è promesso sposo colla principessa Luisa di Schleswig, sorella dell'Imperatrice.

PARIGI, 11. — Oggi, nei corridoi della Camera, Amilcare Cipriani conferì e si pose d'accordo coi deputati francesi che si recano ad assistere al Comizio della pace in Milano.

Oltre Cluseret, Michelini e Susini assisterebbero al Comizio di Milano anche Ferroul, Hubbard, Sigismond Lacroix e Chévillon.

NEW-YORK, 11. — Il ciclone segnalato ieri devastò parecchi Stati del Centro e dell'Ovest producendo immensi danni. Si hanno a deplorare molti accidenti di persone. Il ponte sul Niagara è distrutto.

WASHINGTON, 11. — Si accelera l'armamento di tre navi da guerra Si dice che saranno inviate alle Isole Samoa o nelle acque di Panama.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 gennaio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI	
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»	1
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	96,37 1[2 96,40	96 38 3[4	»	
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»	
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20	
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 50	
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »	
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	94 25	
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 »	
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.							
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	2
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »	
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»	
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 50	
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	477 50	477 50	»	
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »	
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»	
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»	
Azioni Strade Ferrate.							
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	775 »	3
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	613 »	4
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 »	5
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»	
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	410 »	
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	600 »	6
Azioni Banche e Società diverse.							
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2100 »	
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1145 »	7
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	553 »	8
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	765 »	9
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	356 »	10
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	545 »	
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	520 »	
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	245 »	11
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	880 »	12
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »	
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1402 »	
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1125 »	
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1805 »	13
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	328 »	
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»	
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	312 »	14
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»	
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	90 »	
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»	
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	271 »	
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	200 »	15
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»	
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»	
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	475 »	16
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	600 »	
Azioni Società di assicurazioni.							
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	490 »	
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »	
Obbligazioni diverse.							
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »	17
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	»	
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	499 »	
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	»	
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»	
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S (oro)	»	300	300	»	»	»	
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio	300	300	»	»	»	
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»	
Titoli a quotazione speciale.							
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»	
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
4 1[2	Francia	90 g.	»	»	99 62 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 80
5	Londra	90 g.	»	»	25 24
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 29 gennaio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 96,45, 96,50, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 8?6, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse nel Regno nel dì 10 gennaio 1889:

Consolidato 5 0[0		L. 96 286
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 116
Id.	3 0[0 nominale	» 61 737
Id.	3 0[0 senza cedola	» 60 395

V. TROCCHI, Presidente.

1. Ex coup. L. 2,17 - 2. id. L. 12,50 - 3. id. L. 12,50 - 4. id. L. 16,50 - 5. id. L. 0,92 - 6. id. L. 16 - 7. id. L. 25 - 8. id. L. 6,25 - 9. id. L. 6,25 - 10. id. L. 10 - 11. id. L. 6,25 - 12. id. L. 12 - 13. id. L. 12,50 - 14. id. L. 6,25 - 15. id. L. 7,50 - 16. id. L. 15 - 17. id. L. 6,32.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.